

La partecipazione di Roma e del Lazio allo sciopero generale di venerdì

BLOCCATE 24 ORE VITERBO E FROSINONE

Numerose manifestazioni e comizi - Oggi e domani assemblee nelle scuole con i dirigenti sindacali - Le modalità dell'astensione nei servizi Adesione della giunta di Monterotondo e del comitato unitario zona Sud - Oggi scioperano i grafici - Provocazioni padronali alla FIAT e MIM

Un'alternativa reale alla degradazione economica

Assieme a Roma e provincia, il 12 gennaio nel Lazio saranno anche Frosinone e Viterbo a partecipare allo sciopero generale nazionale con un'astensione dal lavoro di tutte le categorie della durata di 24 ore, sulla base delle decisioni assunte dalle rispettive federazioni provinciali sindacali.

delle Confederazioni per lo sciopero del 12 gennaio, in risposta alle scelte del governo Andreotti. Tutto ciò non è provato soltanto dalla considerazione che tre province su cinque dopodomani sciopereranno per 24 ore, ma è soprattutto confermato dalla piattaforma che Roma, Frosinone e Viterbo si sono date per questa scadenza. Il valore riformatore degli obiettivi, la loro rispondenza alle richieste reali di centinaia di migliaia di uomini, di donne e di giovani agli interessi che sono del paese e di più classi sociali, si salda con una visione di un assetto diverso per Roma e la regione, che le lotte di questi mesi hanno dimostrato non solo necessario, ma possibile.

Iniziativa sindacale e iniziativa dei partiti

Alla scadenza del 12 gennaio Roma e il Lazio giungono sulla base di un'esperienza vissuta in questi mesi dai lavoratori, sia sul piano dell'iniziativa sindacale, sia su quello dell'iniziativa dei partiti, che ha in sé un valore rilevante. Lotte contrattuali ed iniziative di massa attorno ad obiettivi sociali di riforma, si sono svolte in un quadro contraddittorio nel Lazio, da un lato dall'aggravamento della crisi economico-produttiva, dall'altro dal tentativo andreattiano di diffondere al massimo qui le manovre antiriformatrici, con l'ambizioso disegno di raccogliere su basi moderato-conservatrici settori di ceto medio e strati popolari, non escludendo in più di una circostanza il ricorso a mosse di provocazione antipopolare.

centro-destra, il movimento dei lavoratori ha dato prova, con la combattività e con i risultati concreti che è riuscito a conseguire, di intelligenza e di maturità. E' stato respinto e va respinto il ricatto che ha visto accumulati forze del padronato e governo nazionale, per cui il superamento delle difficili condizioni di lavoro della regione dipende dalla «ragionevolezza» delle richieste dei lavoratori. A questo si è accompagnato un orientamento del governo Andreotti volto a dividere tra loro e dalle grandi masse popolari, categorie sociali che nella regione hanno grande peso e che subiscono le conseguenze di un mancato sviluppo ordinato, di cittadini, commercianti, gli artigiani, i dipendenti dello Stato, gli insegnanti.

Necessità di scelte coerenti alla Regione

La prima è relativa alla chiarezza — ormai incontestabile — dei contenuti sui quali si deve misurare la volontà politica che punti alla ripresa ed al rinnovamento economico e sociale del Lazio. S'è determinata una convergenza di valutazioni tra lo schieramento antifascista che l'altro mese al consiglio regionale ha votato il documento sulle misure in grado di fare uscire il Lazio dalla grave crisi e le piattaforme poste dal movimento sindacale a base dell'iniziativa di questi mesi e dello sciopero del 12. E' il segno di una capacità di incidenza del movimento sulle assemblee elettive e sulla Regione; ne deriva anche l'esigenza che da parte della Regione e delle forze politiche democratiche vengano oggi scelte che siano coerenti.

Dall' intreccio di lotte contrattuali e di vertenze di massa a livello di zona, che si è venuto sviluppando in più parti del territorio romano e della regione, emergono fondamentalmente due indicazioni. La prima è di rapporto con il movimento di lotta e di battaglia aperta contro il centro-destra — anche sulla base dei discorsi che qui nel Lazio, a Latina e Frosinone, proprio Andreotti nelle scorse settimane ha fatto. Il presidente del Consiglio, parlando alla popolazione ha, con la furberia e l'arroganza che lo va contraddistinguendo, tacitato sulle ragioni reali che sono alla base dei disagi di milioni di cittadini, sui motivi veri che danno vita alle battaglie sociali e di massa nel Lazio. La seconda indicazione che viene dal processo di lotte di questi mesi e che nello sciopero del 12 deve avere un momento di verifica e di sviluppo, è l'unità e la convergenza, nelle piattaforme e negli orientamenti, di strati sociali diversi; la linea di rinnovamento si arricchisce dell'apporto autonomo di piattaforme di richieste del movimento contadino, dei ceti medi produttivi.

Gustavo Imbellone



Un'immagine del recente sciopero di zona della Tiburtina per i contratti e le riforme.

Oltre a Roma, anche Viterbo e Frosinone si fermeranno venerdì per l'intera giornata. A Rieti e Latina, invece, lo sciopero sarà di 4 ore. L'astensione dal lavoro a Viterbo sarà caratterizzata da una manifestazione nel corso della quale parlerà il segretario nazionale della Fedebriaccianti CGIL, Rosillo; in provincia di Frosinone le manifestazioni saranno invece quattro: nel capoluogo dove parlerà Maneghini, a Sora con Belardinelli, ad Anagni con Fratracangeli, Narni con Capocci, a Casinon con Galeani. A Roma, come si ricorderà, si svolgerà invece il corteo dal Colosseo a piazza S. Giovanni, qui parleranno Storti a nome della Federazione unitaria delle Confederazioni e Ceremigna a nome della Federazione provinciale. Intanto, tornerà l'occupazione della giornata di venerdì. Quasi tutte le categorie hanno svolto il loro attivo unitario e si stanno ultimando le assemblee nelle fabbriche, nelle zone, nelle scuole. Stamani alle 9 al 'XI liceo scientifico si terrà l'assemblea degli studenti, degli insegnanti e di tutto il personale, alla quale interverrà Riccardo Sceda, segretario della CGIL; domani alle 8.30 al liceo Castelnovo avrà luogo l'incontro tra studenti e dirigenti sindacali, interverranno Canullo, Betti e Misili.

sciopero, sono state chiuse le porte e presidiate da tutta la direzione schierata, impedendo così ai delegati di uscire finché non si fossero allontanati i rappresentanti sindacali del Flaminio e di Grottaferrata considerati evidentemente degli estranei a viale Manzoni. I lavoratori hanno rifiutato questa forma di intimidazione. Senonché ieri la provocazione si è ripetuta. In risposta ai fatti del giorno precedente, infatti, era stato proclamato uno sciopero che alla Magliana e a Grottaferrata si è svolto normalmente; negli uffici centrali, invece, la direzione ha fatto sbarrare addirittura con catene le porte impedendo di nuovo ai lavoratori di uscire.

l'avanguardia nell'opera di intimidazione e di repressione. Gravi episodi repressivi — anche alla MIM i cui lavoratori sono in lotta da mesi per il contratto integrativo provinciale del settore del legno. Proprio la MIM si è distinta finora come la più intransigente rifiutando categoricamente di scendere a trattative e di firmare l'accordo. Nel novembre scorso i lavoratori hanno dato vita ad una serie di massicci scioperi culminati nel picchettaggio in un negozio dell'azienda, in viale Regina Margherita. Per tutta risposta ora la direzione ha fatto recapitare ai lavoratori e in particolare ai delegati sindacali lettere di diffida, inviando addirittura l'ufficiale giudiziario, pretendendo il risarcimento dei danni che la ditta avrebbe subito a causa degli scioperi e del picchettaggio. La somma ammonta a due milioni. La provocazione così ha raggiunto limiti addirittura grotteschi. I lavoratori hanno deciso di rispondere con forza, intensificando la lotta attraverso scioperi articolati.

Per la giornata di lotta

Rimarranno chiusi anche negozi e botteghe artigiane

Esercenti artigiani e rivenditori parteciperanno venerdì mattina a un'assemblea al teatro Centrale

Le botteghe artigiane ed i negozi venerdì prossimo rimarranno chiusi. Anche questi lavoratori, seppure in modo autonomo, parteciperanno così allo sciopero generale che bloccherà l'intera città. L'iniziativa è stata presa dall'UPRA, dalla Federeccenti, dall'UPAV, dall'APREF e dai SACE artigiani e commercianti. La protesta dei lavoratori autonomi ha il fine in modo particolare di rivendicare sostanziali modifiche all'IVA, aumentando il valore esente, la riforma dell'assistenza multi-familiare e previdenziale, una nuova politica del credito che permetta anche alle aziende artigiane di accedere ai finanziamenti delle banche, strumenti e facilità alle regioni di legiferare in materia di artigianato e commercio.

Senza soste la mobilitazione popolare e le iniziative contro l'aggressione USA. Un vasto schieramento unitario chiede la pace subito e la liberazione dei prigionieri nel Vietnam del Sud. L'Italia deve riconoscere la Repubblica Democratica del Vietnam - Migliaia di patrioti languono nelle carceri del fantoccio Van Thieu: dobbiamo salvare la loro vita - Continua la raccolta di firme e aiuti - Un camion di medicinali e tessuti da San Lorenzo - Adesione di tutte le forze democratiche alla Nuova Magliana



Raccolta di firme per il Vietnam a Frosinone

Scorribanda di squadristi nella chiesa di S. Francesco

Squalida ed ignobile bravata della teppaglia fascista, ieri sera, ad una conferenza di padre Ernesto Balducci, un sacerdote noto per le sue idee progressiste. Una ventina di giovani — alcuni dei quali militanti di varie organizzazioni — hanno mandato in frantumi la porta del 22, nell'aula della parrocchia di S. Francesco, a Monte Mario, dove padre Balducci doveva tenere una conferenza sul tema «Fede ed ideologia». Gli squadristi — che hanno mandato in frantumi la porta d'ingresso e danneggiato alcuni mobili della sala — hanno lanciato uova contro i presenti, insultando il sacerdote.

Si susseguono in tutta la città e nella provincia le iniziative per la pace nel Vietnam. Una vasta mobilitazione delle masse popolari ha caratterizzato queste ultime settimane: dalla ripresa dei barbari bombardamenti alla loro cessazione imposta dall'eroica resistenza dei patrioti vietnamiti e dalla ferma e vigorosa protesta che si è levata in tutto il mondo; alle nuove trattative di Parigi in corso ancora in questi giorni. Sono tre gli obiettivi che caratterizzano le iniziative prese in tutti i quartieri di Roma, in numerosi centri della provincia e della regione: il raggiungimento immediato della pace sulla base degli accordi che gli stessi USA avevano sottoscritto alla fine di ottobre, e che poi hanno tradito; il riconoscimento della RDV e una presa di posizione chiara che sancisca un'iniziativa di pace autonoma del governo italiano; precise garanzie per la migliaia di prigionieri politici nel Sud Vietnam, detenuti nelle carceri del governo fantoccio di Van Thieu, sottoposti giornalmente a feroci torture che spesso si concludono con veri e propri massacri.

organizzata alla Magliana dalle sezioni PCI e PSI, dai circoli FGCI e FGSI, dal circolo Achille Grandi della sinistra DC, dal consiglio di fabbrica della Fiat-Magliana, dal consiglio di zona dei metalmeccanici, dall'UISP, dal SIMA e dal circolo culturale «Proletaria» sono state raccolte tra i cittadini del quartiere circa 700 firme e una somma di 50.150 lire a sostegno della lotta del popolo vietnamita. La raccolta di firme e di fondi continuerà nel quartiere Nuova Magliana anche nei prossimi giorni.

Considerare che l'appoggio finanziario che la popolazione dà alla lotta dei vietnamiti. La sezione S. Lorenzo del PCI ha organizzato una raccolta di firme e fondi al Parco Tiburtino; sono state sottoscritte 374.120 lire e riempito un camion di medicinali, vestimenta e lana. Anche qui la raccolta proseguirà nei giorni prossimi. Significativa anche la sottoscrizione organizzata nella sezione Italia, dove sono state raccolte 150.000 lire e tremila firme. Le lezioni Tufello e Valmelina hanno raccolto 77.000 lire e 600 firme di solidarietà.

Altre iniziative sono state prese in risposta all'appello del Comitato nazionale Italia-Vietnam. La sezione del PCI di Ardeatina si è aggiunta alle altre numerose sezioni che hanno versato fondi e raccolto firme. I fondi raccolti all'Ardeatino ammontano a 17.000 lire e le firme, sottoscritte in calce alla petizione lanciata dal Comitato Italia-Vietnam, sono oltre cinquemila.

vita di partito

RIUNIONE PROVVISORIA — Zona Nord, oggi, alle 18, nei locali della sezione Trionfale, si terrà la riunione dei compagni provvisori delle sezioni della zona. Interverrà il compagno Morgi, presidente della Commissione Federale di controllo. C'è l'OSCRIZIONE della cella Ragoniera centrale, ore 11 (Bocconi), C.D., ore 5. Basilio, ore 19.30 (Fredda); Appio Latino, ore 19.30 (Bignami); Ottavio, ore 19 (Iacovelli); Segno, ore 19, CD e gruppo (Cacciotti); Cinecittà, ore 19.30.

OGGI, in Federazione, alle ore 18, riunione della commissione sui problemi internazionali (Parola). FGCI — Ore 17.30, in Federazione, riunione cella Margherita di Savoia, Principessa di Montegrotto, XXIII liceo, Enriquez, Verrazzo (Rossi); Tullio, ore 18, assemblea (Amadori); Monteverde Nuovo, ore 17, attivo sciopero del 12 (Gianfrancesco); Egitata Finocchio, ore 16, assemblea (Riccerca); Equilino, ore 16.30, attivo circolo (Valentini); Albano, ore 17.30, assemblea (Ruggieri); Frascati, ore 17.30, assemblea (Posa); Appio Latino, ore 19.30, proiezione del film «Soldati d'inverno».

Convocazione

Per discutere iniziative da prendere riguardo la pubblicazione dei volumi «Almanacco PCI '73» e «I dieci anni che scorderò il mondo» è convocata per le ore 18 una riunione in Federazione alla quale sono invitati a partecipare rappresentanti della Università, cellule di iniziativa, RAI-TV, Pannella, Poltronico, di mandamento di Civitavecchia (Tidei).

COMMISSIONE CETI MEDI

ASSEMBLEE Fiumicino, cella del seraporto AITALIA, ASA, De Montis, Sogno, Cooperativa agro-porco, ore 17.30 (Fiorelli, Rolli); Italia, ore 18.30; Guidonia, ore 19 (A. Bordini); Tivoli, ore 19.30 (Imperiali); Alessandria, ore 19 (Alotta); Porto Fiumicino, cella CRI, ore 16 (A. Fredda); Capena, ore 19 (Ferrilli); Monterotondo, ore 19.30 (Imperiali); Alessandria, ore 16, ass. donne (T. Costa); Quarticello, ore 20, ass. donne (T. Costa); San Ferruccio; Salaria, cella Basini, ore 20.30 (Sestili).